

3° Missione in Ethiopia

(9 – 10 ottobre 2008)

Partecipante: Lambertucci Lauro, medico ortopedico in pensione di Ravenna

Breve relazione sulla missione esplorativa-conoscitiva effettuata dal socio So-San Dott. Lambertucci Lauro sulla struttura sanitaria sita in Addis Ababa e di proprietà LIONS, ma concessa in gestione alla Sanità locale.

Giunto in Addis Ababa, in data 09-01-2008 ho preso contatto, come mi era stato suggerito dal Dott. Trigona, con il Sig. Mauro Cattaneo, il quale, saputo lo scopo della mia missione, mi ha organizzato un incontro con il Sig. Ramendra Shah, il Lion che si è occupato e ha seguito in 1° persona la acquisizione e la concessione in gestione della struttura, nonché i rapporti con le Autorità sanitarie locali.

E qui non posso esimermi dal riferirVi quanto mi capitato: una di quelle sorprese inaspettate che a volte la vita ci riserva; pensate che il Sig. Ramendra, che parla un ottimo italiano, prima di trasferirsi in Addis Abeba, ha vissuto la sua infanzia in Asmara, dove ha frequentato le scuole italiane e ricordava benissimo e con stima il suo Maestro delle Elementari: il Sig. Lambertucci Primo, mio padre.

La struttura muraria di cui trattiamo è complessivamente in buono stato, seppur bisognosa di qualche piccola opera di manutenzione. Nell'atrio è affissa una grande targa commemorativa (v. filmato) ancora ben conservata, anche se lo stemma centrale è caduto andando in frantumi. E' un edificio di 3 piani, di cui solo il 1° è attualmente utilizzato come Centro Antidiabetico. Come si può vedere dal filmato, vi è una scala centrale che immette in corridoi a destra e a sinistra su cui si aprono le stanze. Sul retro dell'edificio vi è un ampio terreno libero, dove, volendo, la struttura stessa può essere ampliata.

Dopo l'incontro con la Dott.ssa che gestisce il Centro Antidiabetico, siamo stati sollecitati a parlare con il Dean della Facoltà di Medicina dell'Università, Dott. Miliard Derbew, che si è detto entusiasta del progetto di collaborazione che sarà fonte di miglioramento per i Pz. nonché di crescita culturale reciproca per i medici.

La struttura ha innegabili potenzialità di utilizzo verso le svariate specialità del mondo sanitario sul cui orientamento è indispensabile che siano le Autorità sanitarie locali ad esprimersi, poiché meglio possono individuare le proprie carenze.

Un secondo punto che mi è apparso chiaro è che alla realizzazione va premesso un preciso accordo scritto e sottoscritto per precisare i termini e la durata della collaborazione, sulla falsa riga di quanto è già stato fatto in Tanzania per l'Ospedale di Mafia.